

# *Moto in Fuoristrada*



## *3° Talebanata di fine Stagione!*

**Sabato 8 Novembre 2008 - Di Mauro Mancini**

Ecco concludersi con questo tour un calendario motoinfuoristrada 2008 a dir poco STREPITOSO, tant'è che i numeri delle iscrizioni ne sono un dato oggettivo... : "La gente ha voglia di fuoristrada leggero fattibile anche da bicilindriche (o più in generale moto pesanti)".!!!

Per la prima volta decido di partire da casa la mattina stessa del tour... e ne pagherò le conseguenze... Apro un occhio e sento la pioggia picchiare sul lucernario., Bene! Tutto di corsa BungHede e BangHede e eccomi a rotolare giù per l'autostrada ancora con l'occhio porcino. Ha smesso di piovere e un pallido sole dipinge il cielo alle mie spalle con un arcobaleno netto e perfetto... over the rainbow!

Sono partito di corsa e., non ho il cellulare, mi servo di una stazione di carburante incastrata nei tornanti che mi portano da Rocchetta di Vara al passo dei Casoni. Telefono per avvisare del ritardo ma non riesco, il cell. Di Roberto non va. Arrivo al ritrovo e non trovo nessuno uhh porca pupazza. Il peggior incubo del talebano: arrivare al ritrovo e non trovare nessuno! Imbocco timido timido una stradina... forse riesco ancora a intercettarli! Se no ?!! Sai che figura di M...!! Chiedo qua chiedo là... ecco qualche traccia!!! Finalmente quel sacrament di Hpaùlin, e il Vignali con la sua Africa mi appaiono come un miraggio! Bene! Si inizia!

I panorami cominciano a scorrere sotto i nostri occhi, resi forti da un tempo uggioso, e una luce molto particolare che ricorda quella dei Paesi del nord, dove alle 10 di sera è ancora giorno. È una luce molto uniforme. E' surreale per quanto è uniforme, con tonalità sul giallino ocra, un altro aspetto surreale..., un colore caldo in un contesto freddo!, La pioggia esalta il verde dei pascoli, e la nebbiolina in lontananza ci fa sentire più in Baviera che in Liguria. Si potrebbero scattare bellissime foto a ogni metro! Ma è meglio lasciarsi trasportare e vivere il momento che impegnarsi in uno sfrenato reportage; che ricordi come avremmo potuto vivere più intensamente quella giornata. Ci troviamo a calcare sentieri con il fondo più insidioso che secondo me possa esistere: sassi smossi viscosi e fangosi nascosti dallo strato di foglie secche e altri composti di sottobosco dei castagneti attraversati. Insomma non vedi dove metti le ruote..., e perciò un Bravi a tutti i partecipanti !

Il restante fondo era comunque pietroso di quella pietra a scaglie un po' strana che si stacca a lastre e piuttosto friabile, e a questo proposito una curiosità da sapere sulla "pietra borghese". La Pietra Borghese è una grande massa rocciosa dalla forma alquanto singolare, situata in località Prato Mollo lungo la strada, a poche centinaia di metri dal Rifugio Monte Aiona. La particolare struttura fa sì che questa massa rocciosa attiri i fulmini e che risuoni in maniera caratteristica se percossa da un martello; inoltre, a causa di abbondante presenza di magnetite, questa roccia fa impazzire le bussole devianone gli aghi addirittura di 180°. Tutte queste caratteristiche hanno nei secoli alimentato sul conto della Pietra Borghese leggende dagli stravaganti contenuti.

Una leggenda vuole che si tratti di un meteorite e che al suo interno arda un fuoco sempre acceso. Un'altra afferma che in una misteriosa caverna al suo interno dimori un serpente gigantesco. Insomma... quanto basta per finire ai primi posti nelle classifiche che stabiliscono quali siano i luoghi più misteriosi del Parco dell'Aveto. In realtà la Pria Burghéisa rappresenta un gioiello dal punto di vista geologico: è l'affioramento di peridotiti più bello dell'intero Appennino. Si tratta di peridotiti lherzolitiche, rocce provenienti dal mantello sottocontinentale che risalirono progressivamente affiorando sul fondo di un antico oceano (l'Oceano Ligure Piemontese) durante i processi distensivi che ne causarono l'apertura. Le datazioni radiometriche indicano che queste rocce, con i loro 2 miliardi di anni, sono tra le più antiche d'Italia.

Mentre scorre tranquillo il tour, magicamente senza intoppi, cerco di salutare i rivisti compagni di scorribande e di fare la conoscenza di nuovi. Ecco arriva il Pranzo, sul passo dei Casoni, un rifugetto che già conoscevo e che mi piace molto. Il lungo desco viene apparecchiato con sperlunghe di salumi, formaggi e pane, annaffiato da vino rosso denso e scuro "da masticare" (il bianco non l'ho assaggiato) Si chiacchiera si ride... ignari delle nuvole che incombono fuori e che non ci lasceranno all'asciutto durante tutto il pomeriggio. Il pomeriggio appunto sotto l'acqua.

Si segue il percorso che pazientemente Roberto (credo) ha segnalato con delle fettucce fino al gran finale: una salita fangosissima, dove a tratti si sprofondava, dove se ti fermavi eri perduto, si doveva fare tutta d'un fiato, e così è stata fatta, tutti Bravi! Tutti di traverso di qui e di là! Ma ho visto l'unico GS presente al tour fare cose che voi umani... incredibile Lode al Manico che c'era sopra! Ci si poteva girare un promo sui numeri da circo che si sono fatti lì! Che spasso! Alla fine in cima al nostro piccolo Hells gate tutti contenti con il sorriso, pacche sulle spalle e via per il rientro. Ma! Eccola, mancava una foratura! Una Beta con la gomma d'avanti a terra! Bene prendo le leve e iniziamo a rabattare? Macchè, il proprietario dice che fino al carrello si arrangia con una bomboletta di fast! Facci sapere com'è andata a finire!!

*Mauro Mancini*



Sabato 8 Novembre 2008 - © Moto in Fuoristrada - Un Gruppo di Amici!  
[info@motoinfuoristrada.it](mailto:info@motoinfuoristrada.it)